

Progetto Pastorale 2013 - 2014

“Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi” (Lc 5,18)

Ristrutturazione e Restauro...

L'itinerario pastorale di questo anno si colloca in continuità con quanto intrapreso lo scorso anno e i precedenti tre anni.

- partendo dal Battesimo (chiamata) (2010-2011)
- passando alla Scuola di Gesù Maestro per imparare a vivere la vita buona del Vangelo (risposta) (2011-2012)
- perché la fede celebrata, riconosciuta e vissuta (2012-13)
- ci fa(ccia) comunità (Chiesa) che vive la comunione

Chiesa diventa ciò che sei

In questo anno ci prendiamo il tempo per...

**ristrutturare - restaurare - convertire
la Chiesa perché sia sempre di più e meglio comunione di comunità
nell'Unità pastorale**

Senza pensare ad un cambiamento come una tromba d'aria o un acquazzone estivo, ma pioggia che bagna e fa crescere.

Ci faremo accompagnare come riferimento primo dalla
Christifides laici (n 14,21,22,23)
1Cor 12,28 // Ef 4,7.11-13 // 1Pt. 2,4-5.9 // Rom 12,4-8

- Francesco va'
- Chiesa di mattoni
- Sale e luce
- Annunciamo al mondo

- E' necessario ri-tessere le relazioni nell'Ascolto
Parola di Dio
parola dell'uomo

- Un impegno per tutti: rimotivare la vita della comunità parrocchiale
- Il brano principale che ci condurrà in questo progetto è stato (punto di partenza) scelto: Lc 5,36-39

Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"».

con altri brani che ci aiuteranno a verificare il nostro cammino pastorale: personale e comunitario

- "...Erano perseveranti nella comunione..." At 2,42,47
la vita cristiana si realizza nella comunione ecclesiale
- "La carità non avrà mai fine" 1Cor 13,1-13
la vita di comunione matura nell'amore
- "Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito" 1Cor 12,1-11
nell'unico Spirito l'armonia dei carismi
- "Per edificare il Corpo di Cristo" Ef.4, 7-13
diversità di ministeri per crescere nella pienezza di Cristo
- "Colui che presiede sia come colui che serve" Lc 22,24-30
la capacità di servire è la vera grandezza
- "Trovate tra di voi sette uomini pieni di Spirito e di Sapienza" At 6,1-7
la nascita dei ministeri nella comunità, per la carità

Tutto il cammino di "conversione" non si attua stando dentro, chiusi a doppia mandata nella sicurezza delle nostre strutture, nelle nostre sacrestie...è invece importante che la nostra conversione abbia un obiettivo che sia quello di amore oltre le mura, oltre le porte delle nostre Chiese, perché emerga chiaramente che se la Chiesa non è missionaria, evangelizzatrice, non ha ancora preso coscienza di ciò che è..

In tal senso ritorna alla memoria la suggestiva intuizione di don Tonino Bello che voleva iniziare il giubileo di una parrocchia della sua diocesi aprendo la porta di bronzo non dalla parte della piazza, bensì dalla parte della chiesa. Oggi, egli diceva, «*il problema più urgente per le nostre comunità cristiane non è quello di inaugurare porte che si aprono verso l'interno degli spazi sacri. Grazie a Dio, non c'è bisogno di molte simbologie per sottolineare questa convergenza universale verso il Signore, visto che oggi, più di quanto non accadesse in passato, si avverte un insopprimibile bisogno di lui, si accentua la fame e la sete della sua parola, e forse c'è un ritorno alle sorgenti del Vangelo che fa ben sperare anche per il futuro. Il problema più drammatico dei nostri giorni, invece, è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza. E di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà. La prossima volta ... il giubileo lo inaugureremo in modo diverso. Io vescovo mi farò strada a fatica in mezzo alla gente che stipa la chiesa. Giungerà davanti alla porta sbarrata. Dall'interno batterò col martello tre volte. I battenti si schiuderanno. E voi, folla di credenti in Gesù, uscirete sulla piazza per un incontenibile bisogno di comunicare la lieta notizia all'uomo della strada».*

È dentro la carica rivoluzionaria di quest'immagine che si colloca la nostra riflessione, che parte dalla convinzione che la comunità parrocchiale, per essere realmente la «*chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*», deve aprirsi, farsi *estroversa*, vivere in stato permanente di missione. Deve porre il vissuto del suo territorio, che è icona del vissuto di tutti i territori del mondo, al centro della sua azione, della sua attenzione, della sua preoccupazione pastorale, senza perdere di vista il contenuto della sua missione che si acquisisce nel vivere l'Eucarestia come punto di centro, nell'ascolto e nel silenzio dove nasce la preghiera vera.

La comunità parrocchiale è la chiesa posta in mezzo alle cose degli uomini; essa tesse al suo interno quanto deve poi portare agli altri:

mi interessa perché gli altri interessano a me!!!

Quello che si chiede è la fede forte
 la pazienza tenace
 la speranza incrollabile
tutto condito da un grande amore...

- Sarà richiesto un contributo importante a tutti gli animatori, accompagnatori, perché nei loro servizi sappiano aiutare a convertire, a rimotivare, a riprendere con decisione percorsi e progetti trascurati, rimotivando il proprio dono per costruire la Chiesa attraverso una competenza che è propria di colui che "narra la storia che lo ha salvato"

La formazione di chi accompagna deve essere particolarmente curata nelle due direzioni che legano l'esperienza alla fede in Gesù e alla relazione con gli altri:

- La preghiera vera forte continua quotidiana
- L'Ascolto della Parola del Signore
- L'Eucarestia vissuta
- Il Sacramento della Riconciliazione cercato
- L'aiuto di un "direttore spirituale"

Sono gli alimenti indispensabili per ogni credente, tanto più chi si propone di essere educatore conoscendo, perché vissuto, ciò che comunica.

Si richiede un forte impegno nella FORMAZIONE fatta di preghiera, Parola ascoltata, catechesi, eucarestia, scambio.

Vogliamo tutti ritrovare il senso vero della comunione nel recuperare il valore grandissimo del sacramento della Riconciliazione.

Se non c'è "conversione nel cuore" di ciascuno non c'è novità nella comunità parrocchiale.

Riguardo alla ri-evangelizzazione e catechesi degli adulti:

- Come già accennato lo scorso anno, sarà proposto un cammino particolare di formazione rivolto agli animatori dei gruppi: "Per imparare a servire meglio".

- Una particolare attenzione all'impagno di accompagnamento che inizia con la richiesta del Battesimo.

Si è formata una equipe di servizio a questo scopo che aiuterà l'accompagnamento e a formare altri che diverranno accompagnatori. Essi sono il "primo prossimo" con tutta la comunità parrocchiale che sta vicina alla famiglia e, nel rispetto delle scelte altrui, aiuta lo sviluppo della fede vissuta nella comunione con la comunità.

- Il cammino della Iniziazione cristiana, mette al centro la famiglia non esclusivamente i fanciulli e ragazzi, per questo è necessario aprire, proponendo con convinzione momenti e spazi che la comunità già offre e da rivalorizzare:

- un incontro mensile con il gruppo ICF/R parallelo con i figli
- la partecipazione al progetto "Famiglie in Famiglia" dove, per primi, gli animatori del gruppo parteciperanno attivamente e con continuità
- costituire in ogni gruppo un Centro di Ascolto

- promuovere la nascita dei Centri di Ascolto e di Annuncio continuando quanto è iniziato e con proposte pronte a coinvolgere le famiglie che accompagnano i loro figli nella crescita del cammino di fede, possibilmente con un animatore che promuova in particolare l'incontro.

- Un particolare riguardo ai GIOVANISSIMI - GIOVANI promuovendo con la forte partecipazione di accompagnatori molto motivati, esperienze forti non limitate da delle sedie e da un tavolo, ma che non trascurano una necessaria evangelizzazione del vissuto giovanile tenendo conto di una formazione che incroci la vita del giovane con la vita del cristiano.

- Da sviluppare e orientare "strumenti" importanti dell'espressione quali:
il suono, il canto, il teatro che comprenda i due piani di servizio alla liturgia e per altre occasioni.

- Portiamo avanti, pur non avendo quest'anno partecipato direttamente, il rapporto con Libera e con le iniziative da essa proposte.

- Da condividere giovani e adulti insieme:

- l'impegno da riprendere con il GMA
- aiuto-animazione con gli anziani nella RSA di via Garibaldi
- rapporto con gli amici di Collesalvetti
- rivitalizzare il Mercamondo con il suo duplice aspetto di: commercio equo e solidale e riciclaggio usato (vestiario, oggettistica)

- condividere sempre di più e meglio il cammino nell'Unità Pastorale, con obiettivi comuni, con proposte condivise

- uno "Spazio" significativo è quello per i Giovani (18-30) che con i suoi alti e bassi (di numero) è rimasto ad essere un punto di riferimento per crescere comunque insieme. Da valorizzare! Con la partecipazione e la gestione dei giovani stessi.

- Se è vero, non è vero che la "Fede senza le opere è morta" sarà necessario che il

GRUPPO DI ANIMAZIONE ALLA CARITA'

sia un pungolo che solleciti la comunità parrocchiale tutta a vivere secondo l'espressione "Mi sta a cuore, mi interessa" condividendo e sostenendo progetti di comunione che interessano bisogni e risorse.

Una particolare attenzione ai "problemi economici" del nostro territorio=impegnare tutti a EDUCARE AL BENE COMUNE E ALLA GIUSTIZIA

con percorsi educativi che coinvolgono giovani e adulti investendo di più sull'educazione alla comunità e territorio attivando laboratori di incontro, confronto, scambio per un vivere che voglia mai escludere.

- Provare a preparare nuovi stili di vita che sappiano sostenere la legalità contro ogni forma mafiosa, passando dall'assistenza alla promozione.

* Altrettanto importante è il

GRUPPO PER L'ANIMAZIONE DELLA PASTORALE FAMILIARE

per accompagnare la coppia e la famiglia a scoprire e vivere la vocazione.

Gli ambiti di servizio:

- la preparazione al sacramento del Matrimonio
- inserimento di nuove famiglie
- l'accompagnamento delle famiglie nelle varie fasi
- la cura delle situazioni di separazione/divorzio

L'incontro mensile "famiglie in famiglia" deve divenire uno spazio più ampio e più appagante, più aperto.

- Il Gruppo di Animazione per la Liturgia

Obiettivo: preparare, coordinare le celebrazioni delle comunità mettendo in atto tutte le componenti: ministeri ordinati e istituiti, guida, lettori, cantori, suonatori, ministranti con annessi e connessi.

- In questo anno si punterà a integrare il gruppo con nuovi elementi dando soprattutto spazio impegno per l'educazione dei lettori anche nelle messe feriali...
- I "cori" suonatori già impegnati cureranno ancora di più la loro preparazione con l'impegno di lezioni proprie per imparare a cantare.
- I ministranti continueranno a curare con attenzione la loro formazione.